

## *Immagini Coronavirus*

Per il lavoro di ricerca delle foto simbolo del Coronavirus abbiamo trovato le seguenti immagini:



Eataly, catena di supermercati specializzati nella distribuzione di generi alimentari italiani, insieme con EcoBike Courier ha deciso di preparare 300 mono porzioni di lasagne e dolci da consegnare nei reparti più colpiti dall'emergenza nell'ospedale San Martino di Genova. Nell'immagine è possibile vedere il momento del confezionamento delle lasagne, preparate dagli chef del ristorante "Al Porto Antico", che saranno successivamente distribuite al personale dei reparti di rianimazione, pronto soccorso e malattie infettive.



Dietro questa foto non c'è solo la storia di Letizia e del suo bambino, ma anche di moltissime altre donne e famiglie italiane. Letizia ha infatti partorito poche settimane fa nel ospedale Sant'Anna di Como, quindi in una zona molto colpita dall'emergenza Coronavirus. La strada prima del parto non è stata facile: non ha potuto frequentare i corsi preparto e, essendo suo marito un medico, hanno sempre cercato di stare distanti per proteggere la mamma e il bambino, rendendo così un momento che dovrebbe essere felice e bello molto difficile e duro. Anche dopo il parto la situazione non è migliorata. Mamma e figlia sono state messe in una stanza singola senza la possibilità di uscire né di ricevere visite di parenti e amici, ad eccezione del marito. Sicuramente è una situazione non facile per loro, ma Letizia e suo marito non hanno perso il sorriso perché la nascita di un bambino è sempre un momento di felicità e gioia, anche in un periodo difficile e complicato come quello che stiamo vivendo.



Ho scelto questa foto perché soprattutto in questo periodo si sente parlare dell'abbandono dei cani per il semplice motivo che le persone credono che gli animali portino il virus. Invece non è vero, loro sono sempre stati nelle nostre vite e soprattutto i cani sono molto intelligenti e sanno amare in modo totale i propri padroni e non è giusto che soffrano e che siano abbandonati per l'ignoranza di alcuni uomini. I cani sono da amare perché sono come dei bambini che hanno bisogno di affetto, di coccole, e soprattutto dell'amore che noi diamo a loro. Hanno bisogno di essere amati perché fanno parte della nostra vita da sempre. Secondo me non bisogna trattare male gli animali e soprattutto i cani perché loro hanno un cuore e dei sentimenti. Loro non vogliono questo, vogliono solo una famiglia che gli vuole bene.



Se per l'Italia la foto emblematica è quella dei camion militari che portano i cadaveri fuori da Bergamo, per gli Stati Uniti l'immagine simbolo è quella delle fosse comuni di Hart Island. L'isola è ormai da più di 120 anni il luogo dove vengono seppelliti tutti coloro che non sono stati identificati dalle famiglie e i più poveri. E' sempre stata in attività durante questi anni, ma ora il numero di morti al giorno è aumentato notevolmente fino ad arrivare a più di 25 al giorno. Si sta valutando anche l'opzione di seppellire persone che si potrebbero permettere un funerale sull'isola dato che i cimiteri a New York non riescono a sostenere il ritmo dei decessi, 7844, di cui solo 777 in un giorno (dati aggiornati al 10 aprile). La foto è stata scattata da un drone e mostra degli uomini con le tute protettive seppellire i cadaveri in fosse comuni. Fino a poco tempo fa questo compito era affidato ai detenuti del carcere di Rikers Island, ma ora è troppo pericoloso e quindi l'incarico è stato affidato a dei professionisti. E sono già all'opera le macchine per scavare nuove fosse, ed altre ancora.



L'ultima foto rappresenta gli abusi che la polizia keniana ha utilizzato sulla popolazione. La quarantena è scattata anche in Kenya quasi un mese fa e la foto rappresenta la sera del primo giorno del lockdown. E' previsto infatti anche un coprifuoco tra le altre limitazioni. La polizia di Mombasa però ha iniziato a prendere a bastonate e ad utilizzare lacrimogeni contro i civili ben due ore prima dell'inizio del coprifuoco, senza fare distinzioni e picchiando anche donne e bambini. Questo ha scatenato la reazione dei media locali e non, e anche i social hanno espresso la loro indignazione verso ciò che è successo.

Lavoro di Alessia Basana, Lisa Colantonio, Melanie Guillen, Emili Infanti ed Emanuele Masotti.